

[1](#)

Notizia 6 marzo 2012 11:11



Il mercato della conservazione delle cellule staminali cordonali ha conosciuto 'una crescita molto forte tra il 2006 e il 2009, periodo in cui si e' sviluppato con tassi di sviluppo dell'80% ed e' ancora un mercato giovane che puo' crescere perche' la percentuale di prelievi e' molto bassa'. E' quanto ha affermato Matteo Caroli, ordinario di Gestione delle imprese dell'universita' Luiss di Roma, in un incontro sulla conservazione delle cellule staminali cordonali e le potenzialita' di una collaborazione tra pubblico e privato.

Nel sangue cordonale 'anche piccole quantita' possono dare accesso ad una grande fonte di cellule staminali da utilizzare per trapianti allogenici (in cui le staminali di un donatore vengono trapiantate ad un ricevente) o autologhi (le cellule sono prelevate e trapiantate nella stessa persona)', come afferma Luca Pierelli direttore del dipartimento di medicina trasfusionale-Laboratorio per le cellule staminali San Camillo-Forlanini di Roma.

La quantita' di cordoni conservati nelle 19 banche esistenti in Italia e' pero' ancora molto bassa, in parte per i criteri di bancabilita' molto restrittivi: 'su 100 cordoni, solo l'8-10% risponde ai requisiti', aggiunge Pierelli.

In quest'ottica e' percorribile la strada di una collaborazione tra pubblico e privato. Secondo una ricerca della Luiss e InScientialFides, e' un'opzione che raccoglie gia' molti consensi: il 65% e' favorevole ma l'87% ha rilevato che occorre una maggiore regolamentazione per permettere l'accesso solo ad operatori che garantiscano la massima qualita'.